



**MODELLO DI REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE ED IL
CONTRASTO AD ABUSI , VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI SUI
TESSERATI (REGOLAMENTO SAFEGUARDING)**

TITOLO I — DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – FINALITA'

1. L' ASD FUORI DI DANZA , in linea con gli indirizzi dell'Ente di promozione sportiva ASC (a cui aderisce l' ASD FUORI DI DANZA), afferma e promuove il diritto di tutti i Tesserati di essere considerati e trattati con il massimo rispetto e dignità, intendendo, a tal fine, contrastare qualsiasi pratica discriminatoria, forma di abuso, sopraffazione e/o sopruso, in ogni ambito, inclusi razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale, disabilità e prestazioni sportive.
2. Il presente Regolamento è volto a disciplinare le misure di prevenzione e di contrasto di comportamenti lesivi dei diritti di cui al precedente comma, quali vessazioni, abusi, molestie e ogni forma di discriminazione a danno dei Tesserati.

Art. 2 — AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento si applica a tutti i Tesserati , come previsto dallo Statuto e dal Regolamento Organico.
2. Ai fini del presente Regolamento, assumono rilievo le condotte tenute nell'ambito dell'attività dell'ASD, ivi compreso lo svolgimento delle attività sportive .
3. Le condotte rilevanti, come previste dal successivo art. 3, possono essere tenute in ogni forma e/o modalità, ivi comprese ma non solo:
 - a. di persona;
 - b. tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Art. 3 — COMPORAMENTI RILEVANTI

1. Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento:
 - 1) l'abuso psicologico;
 - 2) l'abuso fisico,
 - 3) le molestie e gli abusi sessuali;
 - 4) il bullismo, il cyberbullismo e i comportamenti discriminatori;
 - 5) l'eccesso di mezzi di correzione;
 - 6) l'omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect").
2. A tal fine, vengono considerati:
 - a) per "abuso psicologico", qualsiasi atto indesiderato incluso l'isolamento, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa diminuire il senso di autostima del Tesserato;
 - b) per "abuso fisico", qualsiasi atto deliberato e sgradito che sia in grado in senso reale o potenziale di causare lesioni o, in ogni caso, danni alla salute. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti;
 - c) per "molestie o abusi sessuali", qualsiasi condotta verbale, non verbale e/o fisica, avente connotazione sessuale e considerata non desiderata o il cui consenso è forzato, manipolato o negato;
 - d) per "bullismo o cyberbullismo", qualsiasi comportamento aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, che tende a infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale del Tesserato;

- e) per “eccesso nei mezzi di correzione”, la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale;
- f) per “omissione negligente di assistenza” (c.d. “neglect”), si intende il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o di qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire.

3. In ogni caso, è considerata quale “molestia” e/o “abuso” ogni condotta che ha effetto discriminatorio circa la razza, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.

Art. 4 — BUONE PRATICHE / COMPORTAMENTI DA TENERE

1. I Tesserati, nello svolgimento delle attività sportive, sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle seguenti linee guida:

- 1) riservare ad ogni Tesserato adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- 2) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- 3) programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- 4) porre attenzione, in occasione delle trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare ancora maggiori cautele e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore;
- 5) ottenere, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui la sala preposta alle attività sportiva non sia usualmente frequentata;
- 6) prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- 7) spiegare in modo chiaro ai fruitori della sala preposta alle attività sportive, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente Regolamento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.

Art. 5 — NATURA DELLE DISPOSIZIONI

1. Le violazioni di cui agli artt. 3 e 4 del presente Regolamento sono considerate illecite disciplinari ai sensi del suddetto Regolamento, ferma restando l'integrazione di fattispecie costituenti reato.

Art. 6 — CONOSCENZA E OSSERVANZA DELLA SAFEGUARDING POLICY

1. I Tesserati sono tenuti a conoscere il contenuto del presente Regolamento, ad osservarlo e a contribuire ai fini da questo perseguiti, anche per il tramite degli organi all'uopo preposti.

2. Il presente Regolamento è pubblicato in apposita sezione del sito internet della ASD FUORI DI DANZA (www.asdfuorididanza.it).

TITOLO II — NOMINA E FUNZIONI DEL SAFEGUARDING OFFICER

Art. 7 — SCOPO E NOMINA DEL SAFEGUARDING OFFICER

1. Con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi , le violenze e le discriminazioni di cui all'Art. 1 , comma 1 , è istituito il SAFEGUARDING OFFICER. IL SAFEGUARDING OFFICER è il responsabile delle politiche di safeguarding ed è competente altresì per la verifica delle situazioni di pericolo o abusi in corso , nel rispetto delle competenze della giustizia sportiva , nonché per le azioni di prevenzione.

2. La carica di SAFEGUARDING OFFICER all'interno dell' ASD FUORI DI DANZA viene ricoperta dal presidente della stessa.

Art. 8 — FUNZIONI DEL SAFEGUARDING OFFICER

1. Il Safeguarding Officer riceve, con le modalità di cui alle disposizioni del presente Regolamento, le segnalazioni relative alle condotte di cui all'art. 3 e/o alla mancata osservanza delle raccomandazioni previste all'art. 4, assumendo le conseguenti iniziative.

2. Il Safeguarding Officer ha facoltà di:

- individuare misure e promuovere e realizzare iniziative volte alla diffusione del presente Regolamento;
- effettuare o richiedere ispezioni
- emanare raccomandazioni anche verso singoli affiliati e/o tesserati.

- presenziare ad eventi, gare, manifestazioni, allenamenti e corsi , vigilando sul rispetto del presente Regolamento e agevolando la diffusione dei principi nello stesso contenuti.

TITOLO III — SEGNALAZIONI

Art. 9 — DOVERE DI SEGNLAZIONE

1. I Tesserati che vengano a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e che coinvolgano Tesserati, anche minorenni, sono tenuti a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer.
2. Il Safeguarding Officer procede senza indugio a inoltrare la segnalazione a chi di dovere.
3. Le segnalazioni scritte dovranno contenere ogni circostanza nota al Segnalante, utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione dei soggetti coinvolti.

TITOLO IV — PROCEDURE

Art. 10 — CONDIZIONI DI PROCEDIBILITA'

1. Il Safeguarding Officer viene a conoscenza di fatti e circostanze rilevanti ai fini del presente Regolamento nelle seguenti modalità:
 - 1) conoscenza diretta per avervi assistito personalmente;
 - 2) conoscenza a seguito di ispezione;

Art. 11 — INIZIATIVE IN CASO DI CONOSCENZA DIRETTA

1. In caso di rilevazione diretta di comportamenti illeciti, il Safeguarding Officer è tenuto a intervenire senza indugio. Questo ha, altresì, facoltà di assumere ogni documento ritenuto utile.
2. Qualora il comportamento rilevato persista, il Safeguarding Officer dovrà:
 - sul luogo dell'attività sportiva, investire la Direzione ai fini dell'eventuale assunzione delle opportune iniziative;
 - durante allenamenti investire i Tecnici responsabili;

Art. 12 — OBBLIGO DI RISERVATEZZA

1. Il Safeguarding Officer e gli eventuali consulenti e collaboratori coinvolti assumono l'onere di riservatezza in merito a quanto appreso nell'espletamento dei compiti affidati.

Art. 13 — PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. In caso di procedimento disciplinare, lo stesso si svolgerà nelle modalità e nei termini previsti dal Regolamento .

TITOLO V — MISURE PER LA DIFFUSIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Art. 14 — MISURE PER LA DIFFUSIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. La diffusione del presente Regolamento è obbligatoria.

2. L'ASD ne divulgherà i principi tramite la pubblicazione del suddetto regolamento sul proprio sito (www.asdfuoridanza.it) e informando in fase di iscrizione (inserendo un apposito articolo nel proprio regolamento interno) ogni tesserato.